



- EDITORIALI
- CHIESA ▾
- CULTURA ▾
- DOSSIER
- SGUARDI ▾
- GIOVANI ▾
- INTERVISTA
- SOCIETÀ ▾
- LINK

YOU ARE AT: [Home](#) » [Cultura](#) » [Libro](#) » Vivian Maier: il potere straordinario dello sguardo di una donna



## Vivian Maier: il potere straordinario dello sguardo di una donna

BY SABRINA PENTERIANI ON 8 MARZO 2016 ·

LIBRO

C'è un potere straordinario nello sguardo di una donna. E a volte si manifesta in modo inaspettato, com'è accaduto a Vivian Maier. Tata nella vita di tutti i giorni e straordinaria fotografa. Ma questo si è scoperto per caso solo poco prima che morisse, era un segreto che portava con sé. Era capace di catturare istanti invisibili, di offrirne una lettura personale, quella che mai nessuno avrebbe immaginato. Di svelare i misteri nascosti sotto la superficie dei gesti. Lo racconta in modo speciale Cinzia Ghigliano nel suggestivo albo illustrato «Lei» (Orecchio Acerbo). Vivian Maier «era misteriosa - scrive la Ghigliano -. Portava camicie da uomo, imprecava in francese, conosceva a memoria tutti i racconti di O. Henry, camminava come un uccello. Trampoliere dalle lunghe gambe, ha attraversato il suo tempo fotografandolo». Nell'albo è proprio la sua macchina fotografica a parlare, la sua inseparabile Rolleiflex, sempre al collo e sul cuore. «Lei, Vivian Maier - racconta in una nota Cinzia Ghigliano -, è entrata nella mia vita prepotentemente, durante un viaggio in treno. Su "la Repubblica" un articolo parlava della tata che amava le fragole... Non so perché ricordo quella frase, e comunque quelle righe che raccontavano del fortuito ritrovamento di bauli pieni di suoi negativi mi stregarono. Era il 14 luglio, giorno del mio compleanno, del 2011. Il treno era il Verona-Torino, l'orario le cinque e mezzo. Sta scritto su uno dei miei quadernini di schizzi, sul retro di un primo, abbozzato ritratto di Vivian, con sotto le parole "per chi guardavi il mondo Vivian?" Ancora continuo a chiedermelo». Nello sguardo di Vivian c'è una magia segreta che ancora oggi ci parla attraverso le pose casuali di persone comuni incontrate per strada nei quartieri delle due città a lei più care, New York e Chicago; nei luoghi lontani meta dei suoi numerosi viaggi. Particolare affetto si legge nei ritratti dei bambini di cui si prendeva cura. Dietro ogni scatto - centocinquantamila negativi, e migliaia e migliaia di pellicole non sviluppate - l'interesse per l'altro, gli altri. Una passione che unisce la Maier e l'autrice dell'albo, espressa con due linguaggi affini: la fotografia e il disegno. Curiosità, fame di vita, la capacità di restare aperti al mondo. C'è tutto questo e anche di più nella sua storia, che si distende nella poesia nascosta fra parole e colori fino a stuzzicare talenti e sogni sotterranei dei lettori, a caccia di una strada per emergere.

SHARE.



### RELATED POSTS

26 FEBBRAIO 2016



«Caro Papa vorrei chiederti...»: Papa Francesco risponde alle domande dei bambini di tutto il mondo

8 FEBBRAIO 2016



Un cacciatore nella foresta delle maschere. Un libro, una sorpresa, un laboratorio. E un gioco

11 GENNAIO 2016



Il racconto mapuche di Sepulveda sul cane che insegna la fedeltà. Una favola (malinconica) sulle radici

LASCIA UN COMMENTO

Occorre aver fatto il login per inviare un commento

### ULTIMI ARTICOLI INSERITI



12 APRILE 2016



EffettoBibbia. Come diventare apprendista miniatore (per un pomeriggio) con gli Scrittoriari



12 APRILE 2016



Il referendum sulle trivelle: un'occasione per dare un segnale sui temi legati all'ambiente. Seguendo la «Laudato si»



12 APRILE 2016



A Villongo San Filastro la veglia per la giornata mondiale di preghiera per le vocazioni



12 APRILE 2016



Il servizio civile? Questo sconosciuto. Solo il 10% degli under 30 è informato. Al Sud ci credono di più

12 APRILE 2016



Lesbo aspetta il Papa. Il simbolo: una collina di giubbotti di salvataggio

11 APRILE 2016



Giovani con il palcoscenico nel sangue: ecco «Il teatro del pettegolezzo»

11 APRILE 2016



Mi chiamo Helena, con la «H» e sono una volontaria europea: un progetto e un'avventura

11 APRILE 2016



Italiani, più formiche che cicale. La crisi ha cambiato la società dei consumi

### COMMENTI RECENTI

*Becoming an Italian Journalist v.2 | [sharesharing](#) su* Mi chiamo Helena, con la «H» e sono una volontaria europea: un progetto e un'avventura

Paolo Baroni su San Giovanni Bianco e la Sacra Spina. Il meraviglioso è passato. Adesso viene il bello

silvana messori su "Illecita influenza". Che cosa è? Attorno alla ex-ministra Guidi, Maria Elena Boschi e altri ancora

Sabrina Penteriani su Pronti a mettervi in viaggio? Perdiqua c'è il CreGrest2016. Un'estate tutta da scoprire. Con il primo Selfie del vescovo Francesco

*Becoming an Italian Journalist | [sharesharing](#) su* Helena, dalla Polonia all'Italia con amore. «Vi racconto le nostre tradizioni di Pasqua»

Alberto Carrara su Pronti a mettervi in viaggio? Perdiqua c'è il CreGrest2016. Un'estate tutta da scoprire. Con il primo Selfie del vescovo Francesco

silvana messori su L'antica reliquia e il germoglio. "La Sacra Spina punge tutti: chi crede e chi non crede"